

GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrazione dell'Associazione «Gente Camuna» Breno (Italia) - Aderente all'U.N.A.I.E - Abbonamento annuo € 15,00 (Italia) € 19,00 (Estero) da versare sul C.C.P. n. 15126253 - Direzione e Amm.: 25043 Breno (Brescia) Italia - Via Garibaldi - Telefono 3355788010

IL DOVERE DELLA SOLIDARIETÀ

Dopo quanto abbiamo visto e letto sull'immane sconvolgimento tellurico che ha colpito aree di sterminata grandezza nel sud-est asiatico ed ha provocato centinaia di migliaia di vittime, non è possibile dire niente di più e di diverso. Lo sgomento è stato tale da rendere inutile o impossibile ogni aggettivazione. Per la prima volta, a memoria d'uomo, ci siamo trovati ad assistere ad eventi così apocalittici. Le ultime immagini, certamente sconvolgenti, che più ci hanno colpito e che ancora sono vive in noi, sono quelle degli aerei che l'11 settembre del 2001 abbatterono le torri gemelle provocando migliaia di morti. Allora però sapevamo che la causa era nella ferocia dell'uomo, nel sonno della ragione, nell'odio che genera vendetta.

Quanto accaduto il 26 dicembre scorso, in conseguenza del terremoto con epicentro nell'Oceano Indiano e del successivo maremoto abbattutosi su migliaia di chilometri di coste, non consente ricerca alcuna di spiegazioni. Certo col passare dei giorni sono emerse riflessioni sulla scarsità di mezzi di informazione, sulla inesistenza di forme di prevenzione, sullo sfruttamento improprio del territorio, ma tutto ciò non sminuisce la considerazione più diffusa sulla limitatezza dell'uomo rispetto alle misteriose forze della terra e dell'universo.

Abbiamo così conosciuto meglio la nostra impotenza e forse abbiamo dato un senso a quelle pagine bibliche o mitologiche che descrivono epocali sconvolgimenti. Sono forse tornate alla memoria le notizie tramandate da Platone sul mito di Atlantide, isola posta al di là delle Colonne d'Ercole ed inghiottita dalla violenta forza delle acque, o anche i racconti dei testi sacri sul diluvio universale, sullo smantellamento di Sodoma e Gomorra, antiche città nelle vicinanze del mar Morto, simbolo di perversione, o altri ancora; accadimenti questi riconducibili al sovrumano, alle incomprensibili, imprevedibili, inevitabili leggi della natura.

Tutto ciò ci induce a ridimensionare i nostri convincimenti sulla potenza dell'uomo, sulle sue presunzioni di governare le arcane forze della natura, la quale ci ha ricordato che un suo semplice sussulto ci può annientare, senza distinzione di status sociale, di razza, di religione.

Lo tsunami non ha fatto sconti per nessuno: ricchi e povera gente, turisti e pescatori del luogo, tanti bambini insieme a giovani e adulti sono stati inesorabilmente sue vittime. Le cronache poi relative al fatto che nessun animale della foresta sia rimasto coinvolto nella moria, induce a ritenere che l'uomo, nonostante le sue doti intellettive, ha meno mezzi per difendersi da tali eventi.

I reportage ci hanno poi documentato in modo evidente la profonda dignità con cui la gente del posto ha vissuto il suo dolore. Non so se questo è dovuto alla loro fede, ai valori delle loro religioni o ad una secolare abitudine alla ciclicità con cui le forze della natura distruggono e la forza della volontà dell'uomo ricostruisce, ma, qualunque sia la causa, è commovente sentire come quella gente, che ha perso tutto, si sia prodigata per dare conforto e aiuto concreto ai tanti turisti scampati all'onda omicida, ma privi di ogni indumento.

Nei momenti di paura e di sconforto ci appigliamo a questi fatti per attenuare le pessimistiche o fatalistiche riflessioni; così come ci dà forza di sperare la istintiva solidarietà con cui in ogni angolo della terra si è voluto testimoniare la condivisione di una tragedia.

Di un siffatto comportamento ha dato conferma il Presidente Ciampi nelle prime espressioni del suo messaggio di fine anno: "Mai come ora - ha detto il Capo dello Stato - sentiamo che il mondo è uno, che le distanze che un tempo ci rendevano quasi indifferenti ad eventi tragici che si verificassero in un altro continente sono come cancellate; e che un disastro che ha colpito popolazioni lontane ha colpito tutti gli uomini. Oggi siamo tutti impegnati in operazioni di soccorso. Si stanziavano fondi, si inviano aiuti. Un mondo unito, forse per la prima volta nella storia, deve saper affrontare l'opera di assistenza, che dovrà protrarsi nel tempo, ai fini della ricostruzione dei territori colpiti dall'immane disastro".

Vorremmo solo sperare che una tale tragedia renda più consapevoli i popoli della terra della loro precarietà e li renda protagonisti nel sollecitare i Governi perché si superino le barriere create nel tempo per renderli veramente più uniti. Se così fosse lo tsunami, nonostante la devastazione compiuta, potrebbe anche essere ricordato come l'inizio di un nuovo mondo.

Approvata la legge finanziaria

Nel testo la riduzione dell'Irpef. Critiche da Opposizione e Sindacati.

■ Il 28 dicembre, e quindi in tempo utile per evitare l'esercizio provvisorio, è stata approvata la legge finanziaria 2005. Una serie di voti di fiducia richiesti dal Governo al Parlamento ha di fatto limitato il dibattito e consentito il varo definitivo della legge di bilancio che dovrà regolare le entrate e le uscite dell'anno in corso.

I giudizi espressi dalle forze politiche e sociali, come è consuetudine, sono di opposto segno. Espressioni roboanti vengono usate dai massimi rappresentanti di Governo e dei partiti che lo sostengono. Gli aggettivi "storica", "epocale" riferiti alla manovra finanziaria si sono sprecati. In essa infatti è entrato l'emendamento relativo alla riduzione delle aliquote Irpef, di cui si è detto nel precedente numero. In estrema sintesi questo il cambiamento: tre le aliquote (23, 33 e 39 per cento al posto delle cinque 23, 29, 31, 39, 45 per cento dello scorso anno), più un contributo di solidarietà del 4% aggiuntivo all'aliquota massima, per i redditi eccedenti i 100.000 eu-

ro annui. La riforma produrrà un minor gettito per le casse dello Stato pari a 4,2 miliardi di euro nel 2005, 6,6 nel 2006 e 5,9 nel 2007. Si sono allora dovute cercare nuove forme di entrate con

gli aumenti di tasse di concessione, valori bollati, imposte di registro, tasse di concessione governative, imposte ipotecarie e catastali. Tra questi tributi figurano le marche per il passaporto e per i brevetti, il bollo applicato sui conti correnti e i tributi speciali per le visure catastali. La decisione su quanto aumenteranno i singoli balzelli sarà presa entro gennaio. Quanto alle spese è previsto l'incremento limitato al 2 per cento, una riduzione del 5% del personale pubblico, compreso quello delle ASL e degli enti territoriali, il blocco delle assunzioni per tutto il triennio 2005-2007, fatte salve le categorie protette e le Forze armate. Aumentano gli account che il fisco chiederà sulle imposte da pagare per l'anno 2006. In alcuni casi - per l'Irap e l'Ires - l'aumento trasformerà di fatto l'acconto nel pagamento integrale dell'imposta. L'acconto Irpef sarà invece del 99%. In questo modo è previsto un incremento delle entrate di 640 milioni di euro.

Governo: Nuove nomine

Dopo la nomina a Vice Presidente del Consiglio dell'on. Follini (Udc), nel Consiglio dei ministri del 29 dicembre sono stati nominati tre nuovi vice ministri e undici sottosegretari.

I vice ministri sono Antonio Martusciello (FI), Stefano Caldoro (Nuovo Psi), e Francesco Nucara (Pri). I sottosegretari sono Michele Saponara, Luigi Vitali, Roberto Rosso, Giampaolo Bettamio ed Elisabetta Casellati per Forza Italia, Giuseppe Drago dell'Udc, Moffa di An, Stefani, Gobbo e Cota della Lega, e Nanni Ricevuto del Nuovo Psi.

(segue a pagina 2)

Regione Lombardia: approvate provvidenze per l'Argentina

Chiesti interventi per l'emergenza sanitaria a favore di anziani indigenti.

■ Durante la seduta sul Bilancio del 14 dicembre, su iniziativa del Consigliere regionale DS Marco Tam è stato presentato un documento che impegna la Giunta ad attivare iniziative concrete a favore delle comunità lombarde all'estero.

Il Presidente delegato della Consulta Regionale dell'Emigrazione Marcello Raimondi (Forza Italia) si è dichiarato favorevole alle proposte presentate.

Posto in votazione, il documento è stato approvato all'unanimità dal Consiglio Re-



gionale Lombardo. Nel merito, esso chiede interventi urgenti per fronteggiare l'emergenza sanitaria in Ar-

gentina che coinvolge molti anziani indigenti di origine lombarda, come più volte richiesto dalle Associazioni Lombarde e come rilevato dalla recente missione del Consiglio Regionale nel paese sudamericano.

Tale azione dovrà essere estesa ad Uruguay, Cile, Brasile e Venezuela.

Per rendere più incisivo l'intervento regionale è stato proposto di aggiornare la L.R. 1/85 per renderla più idonea alla realtà di oggi, rafforzare l'area sociale e della

(segue a pagina 2)

14° Dossier sull'emigrazione

Programmare i flussi, migliorare l'accoglienza, favorire l'integrazione.

■ Dal dossier statistico sull'immigrazione pubblicato da Caritas e Migrantes, giunto ormai al quattordicesimo appare evidente il nuovo ruolo assunto dal nostro Paese, che è diventato, negli ultimi vent'anni, meta di immigrazione e ci obbliga ad approfondire il fenomeno in maniera scientifica, analizzandone anche gli aspetti sociologici: programmazione, accoglienza ed integrazione sembrano le parole d'ordine da utilizzare di fronte a una realtà in continua evoluzione.

Secondo le stime della Caritas, sono quasi 3.000.000 i cittadini stranieri che vivono nel nostro Paese, di cui 2.600.000 regolari. La provincia di Brescia è quarta in Italia per numero di immigrati, con 101.431 unità, alle spalle di Roma, Milano e Torino, ma si colloca al secondo posto, dietro la capitale, per quanto riguarda il rapporto tra popolazione italiana e cittadini stranieri. Se il numero di ingressi è in-

variato rispetto agli ultimi anni, il dossier 2004 ha evidenziato alcune novità: innanzitutto un notevole aumento dell'immigrazione dall'Europa orientale, rispetto ad aree storiche come quella africana e asiatica. Indicativa, in questo senso, è la crescita della comunità ucraina, che si colloca al quarto posto, davanti alla comunità cinese e alle spalle di quelle rumena, albanese e marocchina (rispettivamente prima, seconda e terza per numero di individui).

La presenza sempre più numerosa di intere famiglie che scelgono di vivere stabilmente nel nostro Paese ci impone però di comprendere non solo quanti sono, ma anche e soprattutto chi sono i cittadini stranieri che vivono quotidianamente nelle nostre città, e che costituiscono una realtà culturalmente composta ed eterogenea.

È questo un quesito fondamentale per sociologi e pedagoghi, in una fase così avan-

zata del processo migratorio, ormai prossimo alla terza generazione, soprattutto per la presenza sempre più numerosa di minori, che nascono nel nostro Paese, frequentano le scuole italiane, ma non godono degli stessi diritti dei cittadini italiani per nascita. Un minore che nasce in Italia rimane titolare di un permesso di soggiorno fino ai 18 anni, significa che rimane straniero solo giuridicamente, non favorendo il logico processo di integrazione.

Le proposte in questo senso non mancano: dalla concessione della cittadinanza almeno per la terza generazione oppure ai minori nati da genitori residenti in Italia da cinque anni.

Programmazione, accoglienza ed integrazione diventano quindi i capisaldi di un progetto articolato che permetta di affrontare in maniera più organizzata, efficiente e solidale il fenomeno migratorio.

La parrocchia di Breno ricorda mons. Vittorio Bonomelli

A 20 anni dalla morte la testimonianza di Franca Avancini Pezzotti



Mons. Vittorio Bonomelli.

■ Mons. Vittorio Bonomelli è stato arciprete di Breno dal 1958 al 1984 ed in questi 25 anni di attività pastorale ha lasciato nella comunità, ma non solo, un profondo ricordo legato alle opere da lui realizzate, ma soprattutto al suo modo di essere prete e alla sua forte personalità.

Gli ultimi anni della sua vita furono tormentati dalla malattia, ma svolse ugualmente, nella sofferenza, la sua attività, sia pure con l'aiuto di due validissimi curati: don Raffaele Alberti, ora parroco di Cividate, e don Paolo. Negli ultimi mesi rinunciò alla sua responsabilità di parroco, ma la morte lo colse poco tempo dopo il 3 dicembre 1984.

Nella ricorrenza del 20° anniversario da quel triste evento che emotivamente coinvolse l'intera Valle Camonica, don Tino Clementi, che gli successe alla guida della parrocchia brenese, ha voluto che si facesse memoria di questa illustre figura.

L'incontro si tenne nella sala del Centro S. Siro in Breno dove i numerosi convenuti, molti dei quali avevano avuto modo di conoscere don Bonomelli, hanno potuto rivivere, attraverso la apprezzata rievocazione della prof.a Franca Avancini Pezzotti, i suoi 25 anni di sacerdozio in questa cittadina, ma anche conoscere alcuni aspetti della sua fanciullezza e della sua attività di Cappellano Militare durante la seconda Guerra Mondiale.

Mons. Bonomelli era originario di Valle di Savio dove venne alla luce il 26 luglio 1917; figlio di una numerosa famiglia fu subito apprezzato dal parroco del suo paese don Cesare Rossi, di origine vicentina, giun-

to in Valle Camonica per voto. Cappellano degli Alpini durante la Prima Guerra Mondiale fu protagonista di una tremenda caduta in montagna. Vistosi perso, rivolse l'ultima preghiera alla Madonna. Un cespuglio lo salvò e i suoi alpini lo trassero in salvo. Padre Rossi decise allora di svolgere qui la sua attività sacerdotale e scelse Savio dell'Adamello. Quando Padre Rossi si trasferisce a Breno il piccolo Vittorio, aveva appena sette anni, lo raggiunge e quasi si affida alle sue cure grazie alle quali poté frequentare il seminario; fu ordinato sacerdote nel 1942, tre anni dopo la scomparsa del suo benefattore. Il suo primo incarico fu quello di curato a Sonico.

Nel 1943, dopo essere sfuggito alla retata delle SS, a seguito della quale il vecchio padre subì ogni forma di violenza senza profferire parola sul figlio, riuscì a giungere a Roma, dove, all'Angelicum segue il corso di teologia dogmatica.

Dopo la Liberazione tornò in Valle e con l'energia che caratterizzava il suo operato si lasciò coinvolgere nei principali problemi sociali e politici del tempo, tra questi quello della privatizzazione delle centrali elettriche.

Alla morte del parroco di Sonico don Giavanmaria Polonioli, il Vescovo lo nominò parroco e tale incarico svolse fino a che, il 13 settembre 1959, obbedendo alla volontà del Vescovo di Brescia mons. Giacinto Tredici, giunse a Breno per iniziare una nuova attività missionaria, ma sempre col suo stile un po' garibaldino e senza particolari preoccupazioni su ciò che poteva la gente dire o pensare.

Approvata la Legge finanziaria

(segue da pagina 1)

In ambito scolastico è stato posto un limite di spesa per le supplenze brevi del personale docente.

Le critiche dell'opposizione e dei Sindacati sono decise. Si contesta il giubilo della maggioranza e si parla senza mezzi termini di «disastro imposto a colpi di fiducia, calpestando i diritti del Parlamento». Per D'Alema «la Finanziaria è un danno per tutto il Paese e per gli italiani che avranno un rincaro di bolli e tariffe, che graverà su tutte le famiglie, e la beffa è che nello stesso tempo gli si dirà che sono state tagliate

le tasse».

Ma dal centro-sinistra si esprimono riserve anche circa le coperture finanziarie ritenute «irrealistiche, irrealizzabili, se non addirittura inesistenti». E dal sindacato arriva il duro commento della Cgil: una Finanziaria «colabrodo che peserà pesantemente nei prossimi mesi sulla possibilità di crescita del Paese». Cgil, Cisl, Uil e Forum del terzo settore hanno annunciato di scendere in piazza venerdì 14 gennaio per protestare contro le scelte della finanziaria.

All'iniziativa prenderanno

parte i tre segretari confederali, i presidenti e i dirigenti delle associazioni del terzo settore, nonché i rappresentanti della conferenza delle regioni e dell'Anci. L'assemblea, afferma un comunicato, sarà l'occasione per «ribadire insieme il giudizio negativo relativo alla legge finanziaria approvata a colpi di fiducia e per denunciare la totale assenza di dialogo con le parti sociali».

Il malcontento degli Enti Locali si evidenzia anche nella dichiarazione del Presidente della provincia di Cremona di voler rimettere le deleghe alla Regione per alcuni servizi, tenuto conto della riduzione delle risorse da

Approvate provvidenze per l'Argentina

(segue da pagina 1)

solidarietà e tener conto della nuova e forte mobilità, soprattutto imprenditoriale, della Lombardia all'estero.

Daniele Marroncini, Presidente della Associazione Mantovani nel Mondo e rappresentante del Consiglio Regionale Lombardo nella Consulta dell'Emigrazione, ha fatto nel frattempo pervenire al Consiglio alcune proposte per aggiornare e rendere più operativa la legge.

Esse prevedono:

- L'istituzione nell'Area internazionale, presso l'Ufficio di Presidenza, di un ap-

posito Dipartimento per i Lombardi nel mondo con l'attribuzione di competenze per le varie aree di intervento, in collegamento con le varie Direzioni Generali e coinvolgendo la Cooperazione decentrata. Tale delega dovrebbe essere regolamentata e sottoposta al controllo consultivo di un apposito Comitato tecnico-scientifico.

- Un Comitato tecnico-scientifico, presieduto dal Presidente della Consulta dell'Emigrazione, di supporto alla Giunta regionale al quale venga attribuito un parere con-

sultivo obbligatorio sulle linee programmatiche di intervento annuale sulla tematica dei Lombardi nel Mondo. Esso dovrebbe comprendere nei suoi componenti il Presidente del Consiglio regionale, o suo delegato, un rappresentante dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale, tre rappresentanti del Consiglio Regionale e di esperti per le varie aree di intervento.

- Nella Consulta dovrà essere mantenuta una rappresentanza delle Associazioni dei Lombardi nel Mondo in Lombardia, integrata da una rappresentanza delle comunità lombarde all'estero.

Niardo in festa per gli 800 anni dalla morte del Patrono

Solenne celebrazione, presente il Vescovo, in onore di S. Obizio.



Obizio, il santo guerriero protettore di Niardo.

■ L'ottocentesimo anniversario della morte di Sant'Obizio, patrono di Niardo, non poteva passare inosservato. La morte del Santo guerriero è avvenuta il 6 dicembre 1204 e nella stessa data, dopo ben otto secoli, la comunità di Niardo ha celebrato solennemente la eccezionale ricorrenza. La par-

rocchia, con una serie di funzioni concluse con la solenne celebrazione eucaristica di lunedì 6 dicembre (giorno dell'ottocentesimo) presieduta dal vescovo di Brescia Giulio Sanguineti.

Il parroco don Fausto Mura-chelli, su «La Voce di Niardo», mensile della parrocchia, ha tratteggiato vita e figura del santo folgorato sulla via di Damasco da quel Gesù che perseguitava. La storia racconta che Obizio, nato a Niardo tra il 1140 e il 1150, si addestrò fin da giovane nell'esercizio alle armi, prese moglie ed ebbe quattro figli. Le cronache del tempo lo descrivono come "honoreficientissimo cavaliere" e come tale, alla testa di un manipolo di camuni, prese parte alla battaglia dei Bresciani contro i Bergamaschi e Cremonesi avvenuta il 7 luglio

1191, e ricordata poi come la battaglia della Malamorte. Obizio, gettatosi nella mischia, rovescia l'esito ormai infausto della battaglia, trasformandola in una splendida vittoria. Viene però disarcionato e sepolto sotto un cumulo di morti mentre attraversa l'Oglio all'inseguimento del nemico. Salvato casualmente quando ormai era allo stremo delle forze, scopre il non senso della sua esistenza condotta fino ad allora. Avviene così, miracolosamente, la sua conversione. Cambiare vita non fu certo facile, ma la sua caparbità nel cercare di capire e nel mutare nuove prospettive di cammino, lo portarono a diventare quel santo che i niardesi onorano con tanta solennità, ma anche con altrettanto grande devozione, la prima domenica di maggio.

Una nuova ambulanza ai Volontari del soccorso

Dono di Iseo Serrature in memoria del fondatore dell'Azienda.

■ L'associazione Volontari del soccorso di Vallecamonica è nata nel 1987 per iniziativa del medico Romano Piccinelli e di Roberto Berlinghieri e ha svolto in tutti questi anni il suo servizio con

Facchinetti, fondatore della «Iseo Serrature» di recente scomparso. La consegna è avvenuta nel corso di una cerimonia che ha avuto il suo momento più significativo davanti al tempio Madonna de-



La nuova ambulanza donata ai Volontari del soccorso.

un'ambulanza e su un pulmino. Nel corso dell'anno è emerso il problema dell'ambulanza ormai vecchia. Di questo problema si sono fatte carico le autorità comunali che hanno proposto una sottoscrizione per raccogliere fondi ai fini dell'acquisto di un nuovo mezzo di soccorso. L'invito è stato subito raccolto dall'azienda «Serrature Iseo» che con un nobile gesto ha voluto accollarsi l'onere dell'acquisto del mezzo. I volontari del soccorso Valle Camonica possono così contare, per l'espletamento del loro servizio a favore dei disabili e degli anziani della Valle Camonica, su una nuova ambulanza, intitolata alla memoria del cavaliere Giuseppe

gli Alpini, a Boario Terme. Sul sagrato della chiesa, davanti a una folla di fedeli, ai 40 volontari del soccorso Valle Camonica e a diverse personalità del mondo politico locale e provinciale, don Pierino, parroco di Boario Terme, ha benedetto la nuova ambulanza sottolineando il nobile significato dell'attività di quanti operano nell'associazione. Essa, infatti, collabora con le Case di riposo e con anziani e disabili da trasportare in ospedali e medici. Il servizio è completamente gratuito. L'associazione ha sede a Darfo Boario e ad Angolo Terme e nel corso del 2003 ha risposto a 163 chiamate mentre nei primi 11 mesi di quest'anno già a 149.

Raccolta fondi per l'Africa

Parte dagli Ospedali camuni l'iniziativa di solidarietà.

■ Terre Alte, il nuovo fotolibro di Pino Veclani che raccoglie oltre 100 immagini a colori di grande formato e a doppia pagina gelosamente custodite nell'archivio dell'autore, ha finalmente visto la luce in questi giorni. L'opera è a disposizione, presso lo studio situato in Corso Milano 10 a Pontedilegno, di quanti desiderano scoprire le emozioni, i sentimenti e i segreti che si celano dietro ad ogni immagine. 160 pagine da sfogliare con calma e tranquillità per entrare in un mon-

do parallelo a quello della vita quotidiana, fatto di luoghi incontaminati, di suggestivi giochi di luce che il sole crea quando si riflette nell'acqua dei laghi di montagna e di infinite distese verdi che ospitano un copioso gregge immortolato dall'obiettivo fotografico. Un punto di arrivo, un'opera che racchiude in sé l'amore e la passione che Veclani ha per la fotografia dagli anni '60, ma anche un punto di partenza, un trampolino di lancio per nuovi lavori e pubblicazioni.

Il fotolibro, che può essere prenotato presso lo studio dell'autore, ha un formato ad album, le immagini sono stampate su carta patinata opaca ed è dotato di copertina cartonata con sovracoperta ed elegante astuccio. L'autore condividerà con il pubblico le sue capacità, la sua professionalità e la sua esperienza in occasione della presentazione ufficiale dell'opera, prevista a Pontedilegno il 1° Gennaio 2005, alle ore 21.00, presso la sala consiliare del comune.

Edolo: frutti rari, c'è l'arca di Trotti

Da 30 anni salva specie di melo e pero a rischio di estinzione



Francesco Trotti con i suoi frutti selvatici.

■ La passione per la frutticoltura, sorta fin dalla tenera età grazie alla attenzione che poneva ai lavori nei campi di pa-

pà e nonno, si è mantenuta viva in Francesco Trotti e, quando è andato in pensione ha cominciato a metterla in pratica. E mentre a livello dei vari Governi si discute e ci si scontra sugli «organismi geneticamente modificati», e sulle manipolazioni genetiche, con cui si cerca di conquistare il mercato mondiale con piante standardizzate e concepite in laboratorio, il pensionato edolese occupa il suo tempo cercando di salvaguardare la biodiversità, rendendosi protagonista, novello Davide contro i potenti Golia delle multinazionali, di un'attività davvero preziosa.

Egli infatti è riuscito a riportare in produzione ben una ventina di qualità praticamente quasi del tutto estinte. Tra queste ne spiccano alcune dalle caratteristiche veramente singolari. Come le due qualità (bianca e rossa) del cosiddetto melo di San Pietro: una pianta i cui frutti arrivano a maturazione a fine giugno. Oppure la Fuji e la Morgenduft, che si colgono dall'albero con l'arrivo dei primi freddi e che maturano completamente solo nella primavera dell'anno successivo. Col trascorre degli anni e con la tenacia del suo impegno,

Francesco Trotti ha appreso i segreti degli innesti per migliorare la produzione, e dedica la maggior parte del suo tempo alla selezione e alla coltivazione di numerose piante. Oltre a mele e pere, l'appassionato edolese produce kiwi, ma nel suo frutteto l'unico trattamento antiparassitario è biologico: usa il propoli prodotto dalle api, lo diluisce in alcool e lo spruzza sulle piante in primavera come facevano i nostri vecchi. La sua filosofia è che è meglio mangiare la frutta che presenta qualche difetto di forma o con la buccia segnata, piuttosto

che ingerire i veleni con cui la maggior parte dei produttori irrorano le piantagioni per far arrivare sulle tavole di consumatori frutti che sembrano di plastica. Come dargli torto. Purtroppo la nostra cultura è quella dell'immagine e se una mela non è bella tonda e priva di ogni segno che ne deturpa l'aspetto, non la compriamo. Se poi è gustosa o meno, non ci interessa. Bravo Trotti, è una battaglia difficile la tua, ma forse, col tempo, grazie anche a chi si comporta come te, cominceremo a vedere le cose nel modo giusto.

Riceviamo e pubblichiamo

Fortaleza 08 – 12 2004

• *Carissimi amici del Notiziario mensile per emigranti e missionari di Gente Camuna.*

Felice Natale e Anno Nuovo, ricco di pace, gioia, allegria e felicità per fare felici tanta gente camuna col vostro giornalino pieno di notizie della nostra cara Valle Camonica. Come siete bravi nel continuare con coraggio e costanza a mandarcelo.

Io sono una Missionaria che lavora in Brasile fin dal 1946, quasi 58 anni. Il 13-02-'05 compio 82 anni. Sono di Ossimo Inferiore e farò il 5 agosto 2005 60 anni di Professione Religiosa.

Sebbene portatrice di pace maker e di ernia del disco mi sento ancora utile per aiutare i bimbi che non hanno la felicità di avere il necessario. Lar de Creanca (La Casa del fanciullo) Domenico Savio accoglie 300 bimbi e ragazzi dai 3 ai 14 anni. Includo una circolare di don Girolamo Morelli, curato di Odecla (Malonno), che ci aiuta. Egli ha visto la miseria delle favelas alla periferia di Fortaleza e si è commosso e ora, oltre il molto lavoro con cui ci sta aiutando, provvede a pagare le maestre, le tasse, acqua, luce, telefono. Grazie per la vostra collaborazione.

Suor Petronilla Isonni

...

Reverenda Suora,

anzitutto gli auguri miei e dell'Associazione non solo per l'anno ormai iniziato, ma soprattutto per le importanti ricorrenze che è prossima a festeggiare. Dal suo scritto e da quanto riferitomi da don Girolamo, che conosco molto bene per il suo impegno a favore dei più bisognosi, non posso che complimentarmi per l'attività che, nonostante l'età, svolge a favore di tante giovani vite. La gestione di una scuola non è mai una cosa agevole, ma diventa un atto eroico quando ciò avviene in una favela e si deve far fronte a bisogni primari, come quello di offrire un pasto caldo, e quindi ad una essenziale educazione, formazione, acquisizione di conoscenze e competenze.

Le danno forza nell'affrontare le immaginabili difficoltà sicuramente la fede nella Provvidenza, ma anche la speranza di togliere dalla strada tanti ragazzi e la fiducia nella sensibilità e carità del prossimo. Cercheremo anche noi di contribuire a rafforzare la sua quotidiana amorevole dedizione. Intanto aggiungo, anche per i lettori che volessero unirsi a coloro che aiutano i bimbi di suor Petronilla, le modalità per eventuali offerte in denaro.

Banca di Credito Cooperativo Camuno: Codice ABI 08538 – CAB 54710

c/c n° 02/200030/16 intestato a: Morelli Girolamo Lar de Creanca – Fortaleza.

Ancora tanti auguri e che il Signore assista Lei e i Suoi bimbi. Cordiali saluti.

Nicola Stivala

...

Marsabit - Kenya
6 ottobre 2004

• *Carissimo signor Direttore di Gente Camuna.*

E' da anni che riceviamo "Gente Camuna", il Notiziario mensile per gli emigranti nel Mondo a cura della Associazione omonima indirizzato al Rev.do Tignonsini p. Pietro.

Lo leggiamo molto volentieri, perchè tra i Padri e le Suore missionarie dei Comboniani e della Consolata c'è tanta gente di origine bresciana.

Chiedo ora di correggere l'indirizzo; dalla Bishop's house passano molti padri e così lo potranno leggere. Don Tignonsini ha lasciato la Diocesi di Marsabit molti anni fa, ma ha fatto tanto bene tra i Pastori Nomadi del Nord Kenya.

Un sincero grazie ed un augurio di bene.

Mons. Ambrogio Ravasi
Diocesi di Marsabit, Kenya.

...

Eccellenza,

la Sua lettera, che mi sono permesso di riportare qui, è giunta a noi poco prima di Natale; provvederò al cambio di indirizzo come da Lei richiesto e ci fa piacere sapere che il Notiziario rappresenta ancora un momento di interesse e di attrazione per le tante persone che vivono lontane dalla loro terra d'origine.

Per queste persone, per i tanti missionari e le tante suore che, a volte per decenni, non riescono a tornare ai paesi da cui sono partiti, cerchiamo di continuare mensilmente a spedire il giornalino di Gente Camuna. Al di là delle notizie in esso riportate, crediamo che sia una occasione per richiamare alla memoria immagini, fatti, volti del passato e quindi per non dimenticare.

Se fosse possibile saper dove si è trasferito don Tignonsini, saremmo felici di poterlo ancora raggiungere col Notiziario.

Un cordiale saluto ed un sincero grazie dell'Associazione per il vostro impegno a sostegno di tanta gente e soprattutto di tanti bambini.

Nicola Stivala

Cogno: paura per una frana

Temporanea evacuazione di venticinque persone.

■ Erano circa le 19.15 di sabato 11 dicembre quando dalla pendice del monte che sovrasta la frazione di Cogno si sono staccate due frane, portando a valle materiale roccioso per circa 30 metri cubi. Una quantità notevole di piccoli massi che ha raggiunto le prime case del paese in via IV Novembre e si è abbattuto in parte contro un garage, provocando danni alla struttura. Fortunatamente nel tragitto i massi originari si sono frantumati e l'impatto d'urto è stato meno violento di quanto fosse possibile.

È stato travolto anche un traliccio dell'alta tensione dell'Enel, che è stato danneggiato lievemente e non ha provocato interruzione di corrente.

Non ci sono stati, invece, danni alle abitazioni, ma i vigili del fuoco, che sono intervenuti e hanno transennato la zona per motivi di sicurezza hanno fatto uscire di casa 25 persone, che per la notte hanno dovuto accontentarsi di soluzioni d'emergenza chiedendo ospitalità ai parenti.

Nel frattempo è partito il controllo al fianco della montagna, per capire se ci sono ancora minacce di cedimenti. Fortunatamente pochi metri al di sopra delle abitazioni erano presenti delle reti in acciaio collocate a scopo precauzionale ai piedi di una parete che già in passato aveva scaricato materiale, ed è anche grazie alla presenza di



I sassi caduti nelle adiacenze delle abitazioni.

questi ripari, che hanno frenato i massi in caduta, se si è evitato il peggio. Alcune piante, il traliccio dell'alta tensione e soprattutto la rete in acciaio, hanno rallentato la caduta dei massi ed hanno deviato i massi più grossi che sono caduti nel giardino dell'abitazione di Giovanni Richini, ad una decina di metri dalla casa del n° 22 di via IV novembre, dove al momento della rovina il cinquantaduenne padrone di casa e la sua famiglia si apprestavano a sedersi a tavola per la cena. Dopo che i tecnici hanno predisposto gli interventi necessari per mettere in sicurezza l'area, gli "sfollati" hanno potuto tornare a casa e trascorre nelle proprie abitazioni le festività del Natale. La paura è stata tanta, ma questa volta non ci sono state più gravi conseguenze.

L'Orchestra sinfonica «G

Udienza del Papa e concerto

■ Un'udienza papale e un concerto: Il 5 e il 6 gennaio l'Orchestra Sinfonica "Gianandrea Gavazzeni" di Darfo Boario Terme ha compiuto una vera tournée nella capitale per un importante concerto nella storica Basilica di Santa Maria degli Angeli, ma soprattutto per il particolare ricevimento di una delegazione dell'orchestra in Vaticano per un'udienza con Giovanni Paolo II. A tale incontro ha presenziato anche il cardinale Giovan Battista Re originario di Borno. La sera dopo, nella storica Basilica di Santa Maria degli Angeli si è invece tenuto il concerto con brani strumentali e vocali noti e meno noti alternati a brani letterari letti dall'attrice Paola Pitagora.

Dal punto di vista musicale la scelta è caduta anzitutto su un brano poco conosciuto come l'«Ouverture in sol minore» di Anton Bruckner, seguita da musiche di Gabriel Fauré come la bellissima «Pavana op. 50», per continuare con il "Libera me" tratto dal «Requiem per baritono, coro e orchestra» e l'«Elegia per violoncello e orchestra». La seconda parte del concerto si è aperta con un contributo bresciano, il "Mandatum novum" tratto dalla «Passio Christi» di Giancarlo Facchinetti, presentata nei me-

Malonno: una tesi di laurea racconta le vicende dell'UCAR

L'Azienda è accusata di non aver osservato le norme di sicurezza sul lavoro

■ Due anni fa i vertici dell'Ucar Carbon (ex Union Carbide) di Forno Allione di Malonno furono sottoposti a giudizio per omicidio colposo plurimo e lesioni colpose per non aver osservato le norme sulla prevenzione delle malattie professionali contratte sul posto di lavoro.

Furono 21 gli operai della multinazionale deceduti a causa dei fumi e dei vapori contenenti idrocarburi aromatici e pece derivanti dalla produzione. Le conseguenze che lo stabilimento della società chimica statunitense ha procurato all'uomo e all'ambiente sono ora contenute nella tesi di laurea che un giovane di Cemmo di Capo di Ponte ha recentemente discusso.

Questo il titolo del lavoro di Francesco Ferrati, 22 anni, studente di Scienze politiche all'Università Statale di Milano: «Inquinamento sull'uomo e sull'ambiente della Ucar Carbon di Forno Allione».

Dopo una ampia cronistoria dell'insediamento della elettrografite avvenuto nel lontano 1929, l'autore ha preso in esame il suo ciclo produttivo, le indagini svolte sul-

l'ambiente di lavoro e sull'ambiente esterno, il danno procurato e i successi risarcimenti, per concludersi con le responsabilità dell'azienda i cui stabilimenti in India hanno provocato la morte di 16.000 persone ne dicembre 1984.

La ricerca è stata agevolata da chi negli anni Ottanta svolse le indagini sulla sicurezza ambientale all'interno dello stabilimento di Forno Allione e dal Sindacato Cgil Vallecarnonica Sebino, che ha messo a disposizione del laureando l'archivio e la documentazione sulle vertenze e gli studi sanitari che sono stati compiuti nel lungo periodo.

Altro contributo è venuto dal Comitato parenti delle vittime, che, afferma lo stesso Ferrati. «mira a sensibilizzare l'opinione pubblica su quanto accaduto, per scongiurare una situazione del genere in altre fabbriche nel futuro prossimo». Ma lo stimolo alla ricerca e all'approfondimento Francesco Ferrati lo ha avuto da suo padre che ha lavorato alle dipendenze dell'Ucar per 31 anni.

Gianico: rivive la tradizione della Vicinia

Agli «Antichi originari» la tradizionale distribuzione del sale

■ Certo oggi nessuna famiglia riconosce al sale quell'importante valore che aveva nei secoli lontani, allorchè questo prezioso alimento era di difficile rinvenimento e veniva commerciato a caro prezzo.

La tradizione va salvaguardata, e a Gianico, proprio per mantenerne la memoria si è costituita un'associazione ad hoc. Si tratta degli «Antichi originari della terra de Janec», che ha il compito di distribuire, a cadenza annuale, una certa quantità di sale per ognuno dei componenti delle famiglie che si ritiene abbiano dato origine al Comune. Per l'appunto gli Antichi originari. Un libro mastro riporta i cognomi in bella vista, e ogni anno sullo stesso viene registrato a quanto sale ogni capofamiglia ha diritto.

I proventi per l'acquisto di quello che una volta era un tesoro derivano da alcune proprietà che l'associazione detiene. L'utile della gestione è speso per l'acquisto del prezioso minerale, che vie-



Gianico: il Municipio.

ne distribuito a metà dicembre con una sorta di rito: un manifesto avvisa la popolazione degli aventi diritto che nella data prescelta ci sarà la tradizionale consegna del «Sale dei Visi».

E nel giorno stabilito, nei locali del Municipio è un andirivieni di Antonioli, Comella, Cossetti, Cotti, Cotti Cottini, Fiorini, Mondini, Pedersoli e Pianari. Due chilogrammi di sale a testa per ogni componente della famiglia. Se però il figlio maschio si sposa e va a risie-

dere fuori dal paese perde il diritto, mentre lo acquisisce la donna che si marita con un gianichese e ne prende il cognome.

Quest'anno la distribuzione è avvenuta alla presenza del presidente dell'associazione, Girolamo Fiorini, e dei componenti del consiglio direttivo che vengono eletti ogni dieci anni con il compito di amministrare i beni comuni. «Sono 160 i ceppi familiari che compaiono nell'albo degli antichi originari della terra di Gianico e sono circa 400 le persone che annualmente hanno diritto al sale.

La scelta del periodo in cui si dà corso alla donazione sembra sia stata determinata qualche secolo fa, in base al succedersi dalle principali attività a cui la gente si dedicava e che segnavano la vita nel borgo: l'11 novembre, San Martino, si saldavano i fitti e poi si pensava alla macellazione del maiale. Per la conservazione degli insaccati il sale diventava prezioso. Una tradizione che si rinnova anno dopo anno.

Sostieni e leggi:

GENTE CAMUNA

«Gavazzeni» in Vaticano

concerto in S. Maria degli Angeli

si scorsi al teatro Grande nell'ambito del Festival pianistico internazionale "Arturo Benedetti Michelangeli" di Brescia e Bergamo. Hanno fatto seguito altre pagine famose, come il drammatico crescendo dell'«Adagio per archi» dell'americano Samuel Barber e ovviamente anche contributi musicali adatti alle festività in corso, come il «Cantique de Noël» di Adolphe Adam e un finale sfolgorante con il celebre coro dell'"Hallelujah!" tratto dal «Messiah» di Georg Friedrich Händel.

Un programma impegnativo, testimonianza della grande professionalità raggiunta da tutti gli orchestrali e dai solisti chiamati a realizzarlo. L'Orchestra Sinfonica "Gianandrea Gavazzeni" peraltro in questi anni ha raccolto entusiastici apprezzamenti e, oltre che ancora a Roma presso l'Ara Pacis, si è esibita nel "tempio della musica" rappresentato dal teatro Regio di Parma.

Apprezzamenti e applausi confermati anche nel concerto del 6 gennaio nella Basilica romana.

I responsabili della «Gavazzeni» ora guardano al futuro e sperano in un'orchestra provinciale bresciana in sinergia col Conservatorio.

Cividate Camuno: certovina ricerca genealogica

29 generazioni di Damioli-Damiola passate al setaccio.

■ La prima reazione che si ha osservando gli interminabili lucidi che annotano le migliaia di componenti della famiglia Damioli-Damiola è di stupore. La ricerca genealogica richiede di per sé tempo, pazienza, professionalità nel compulsare documenti, disponibilità di enti, istituzioni, archivi pubblici e privati a consentire la attenta lettura di atti e documenti. Tali difficoltà aumentano in modo esponenziale con l'aumentare del periodo entro cui l'indagine si svolge.

L'albero genealogico della famiglia Damioli-Damiola ha le sue radici nel 1500. Attraverso la lettura di antiche pergamene, di estimi catastali, di registri delle anime, dei battesimi, dei matrimoni e delle morti e la certovina ricerca anagrafica, sono stati censiti oltre 2700 componenti appartenenti a 450 famiglie.

L'iniziativa cividatese, spiegano i promotori tra cui i ge-

melli Aldo e Stefano Damiola, è frutto della curiosità di capire se è nato prima... l'uovo o la gallina, cioè il cognome Damioli o quello Damiola.

Grazie alla disponibilità dei parroci che si sono susseguiti negli ultimi anni alla guida della parrocchia è stato possibile ordinare gli archivi parrocchiali, e ricostruire l'albero genealogico di queste due famiglie dal 1500 ad oggi.

Già nel febbraio dello scorso anno era stata presentata al pubblico l'albero genealogico dei soli Damiola, una striscia di 350 per 100 centimetri su cui erano riportate 526 persone, 173 famiglie, 12 generazioni. In quella circostanza si svelò il mistero dell'origine del cognome che è nato a Cividate. Riccio Vangelisti, appassionato di ricerche locali, sostenne allora che il cognome è classificabile come patronimico, ovvero derivato dal nome del padre o di un avo. Dai do-

cumenti trovati risulta infatti che il primo Damioli/Damiola deriverebbe da Damiolus, figlio di Pecino Alberti che nel 1389 risulta essere affittuario della Pieve di Cividate.

Con questa ricerca, veramente eccezionale, si intende anche raggiungere un altro obiettivo: l'iscrizione nel Guinness's Book of Records, cioè nel famoso libro dei primati. Si pensa infatti che quello prodotto sia veramente il più grande albero genealogico del mondo e i 22 metri di pannelli espositivi per 90 cm di altezza inducono a ritenere che si tratti di un record.

In tanto una certezza è stata comunque acquisita: la famiglia Damioli è la più ampia di Cividate; inoltre questa volta la ricerca non ha riguardato famiglie della nobiltà ma la gente povera e ordinaria che, come in questo caso, può avere una discendenza altrettanto grande e importante.

Breno: eletto il nuovo Governo della Comunità

Bonomelli riprende il timone dell'organismo comprensoriale

Alessandro Bonomelli, neo presidente della Comunità Montana di Valle Camonica. Guiderà una compagine politicamente allargata.

■ Sabato 18 dicembre i delegati dei 41 comuni che fanno parte della Comunità Montana di Valle Camonica, si sono trovati in Assemblea con all'ordine del giorno il rinnovo degli organi statutari. Dopo le lezioni amministrative di giugno dello scorso anno e dopo le indicazioni dei delegati da parte di tutte le amministrazioni comunali (3, di cui uno della minoranza, per i Comuni con meno di 5.000 abitanti e 5, due della minoranza, per gli altri) occorre procedere al rinnovo del Presidente e del Consiglio Direttivo dell'organismo comunitario. Trattandosi di elezioni di 2° grado non è stato facile definire maggioranze qualificate. I 125 delegati dai rispettivi Comuni hanno indicato la propria collocazione

rispetto ai due schieramenti di centro destra e centro sinistra costituendo anche dei gruppi trasversali, cioè con persone appartenenti a partiti politici diversi. Il sostanziale equilibrio tra i componenti dei due schieramenti ha reso di fatto impossibile la elezione di un governo politicamente definito. Ciò ha determinato la scelta di soluzioni alternative ed in buona sostanza si è riproposto una forma di governo "istituzionale" molto simile a quello guidato da Gianpiero De Toni nella precedente tornata amministrativa.

La decisione non è stata agevole ed ha creato conflittualità e rotture all'interno soprattutto dei partiti del centro destra. I delegati del Udc ed alcuni di Forza Italia hanno infatti sottoscritto il programma ed il relativo organigramma, con candidato Presidente Alessandro Bonomelli, presentato dal centro sinistra e dal gruppo civico Uniti per la Valle. Bonomelli è stato per diverse tornate amministrative sindaco di Saviore dell'Adamello e dall'89 al '94 presidente della Comunità Montana.

Gli altri appartenenti alla Casa delle libertà, hanno apposto la loro firma a sostegno della candidatura di Mario Maisetti, sindaco di Angolo ed esponente della Lega Nord.

L'assemblea non poteva cer-

to non risentire di tali divisioni ed alcuni interventi sono serviti ad esprimere tale stato d'animo.

Alla fine si è giunti al voto che ha dato questi risultati: 75 voti a favore della squadra di Bonomelli, il cui vice sarà ancora Pietro Bertelli, 34 contrari e 2 astenuti.

Gli assessorati, invece, sono stati assegnati così: Mario Santino Fanchini (Udc) e Mario Pendoli (Margherita) vengono confermati nei precedenti incarichi. Il primo si occuperà ancora di industria, artigianato, commercio e attività produttive, occupazione e lavoro; il secondo di lavori pubblici, viabilità, trasporti e urbanistica. Completano il Consiglio direttivo: Antonio Umberto Zamboni (Fi), Bernardino Mascherpa (Sdi), Flavio Cesari (gruppo civico Uniti per la Valle), Giancarlo Maculotti (Ds) e Martino Martinnotta (Indipendente, vicino a Uniti per la Valle).

Alla presidenza dell'Assemblea è stata eletta Daria Armanini (Fi), figura nota in Valle per aver svolto ruoli politico-amministrativi importanti, essendo stata anche assessore provinciale eletta nelle liste del partito repubblicano.

Bonomelli prima delle votazioni ha letto la ampia relazione sulle linee programmatiche del suo governo. Ha confermato le finalità e le funzioni di pro-

grammazione socio-economica, di promozione culturale, di sviluppo del territorio con tutti i suoi valori, dell'Ente Comunitario. Non è mancata una attenta riflessione sul Parco dell'Adamello per il quale ha richiamato il nuovo Statuto, che così recita «la comunità Montana riconosce nei comuni territorialmente interessati i soggetti istituzionali di indirizzo e di programmazione delle risorse economiche imputabili alle specifiche leggi ed ai contributi di settore». Importante quindi, ha aggiunto Bonomelli, il ruolo dei Sindaci e dei loro delegati che costituiscono il comitato di programmazione delle risorse. Il neo presidente ha inoltre richiamato la necessità di uscire dalla frammentarietà degli interventi per operare su progetti di grande rilevanza, unico modo per contribuire, insieme con altri soggetti ope-

ranti sul territorio, allo sviluppo della Vallecamonica. Altro impegno assunto è quello dell'aggiornare del Piano di Sviluppo Socio Economico approvato dalla Comunità Montana nel giugno 2001, per adeguarlo alle mutate esigenze del territorio. L'altro candidato alla presidenza dell'Ente comunitario Fabio Maisetti (Lega Nord), sindaco di Angolo Terme ha esposto le sue considerazioni sottolineando le difficoltà, anche economiche dei Consorzi montani che non occorrerà aiutare per un più efficace recuperare del territorio tramite gli accordi di programmazione fra Comunità montana, Regione e Provincia. Ha poi chiesto di tener in considerazione i 3 milioni e 700 mila metri quadrati di aree dismesse presenti in Valle Camonica e che occorrerà decidere su come meglio utilizzarle.



La sala assemblea gremita di delegati per il rinnovo degli organismi comunitari.

Breno: il Consorzio dei Comuni presenta il bilancio di 5 anni

Il rendiconto delle attività per lo sviluppo della Valle

La locandina con cui veniva presentato l'incontro tenutosi nella sala assemblee degli organismi comprensoriali era abbastanza originale ed induceva a diverse interpretazioni: «Bim...go!», questo il titolo del manifesto, infatti poteva voler far pensare che il Bim (Consorzio dei Comuni del Bacino Imbrifero Montano di cui fanno parte tutti i 41 Comuni della Valle Camonica, Pisogne, Sale Marasino, Sulzano, Marone e Zone del Sebino bresciano e Collio e Bovegno della Val Trompia) ha fatto «bingo», o che, re-

cuperando il significato del verbo inglese "to go" l'ente comprensoriale è pronto a riprendere il cammino per altri cinque anni di amministrazione. Infatti è ormai imminente il rinnovo degli organi statutari.

Il sottotitolo poi: «Cinque anni di progetti per lo sviluppo della Valcamonica» chiariva comunque l'obiettivo del Convegno, i cui lavori sono stati aperti dalla vicepresidente Viviana Apolone che ha ricordato lo sforzo anche economico dell'ente nel quinquennio trascorso e i relativi frut-

ti. Dagli interventi degli altri relatori si è appreso quanto dall'Ente fatto nel campo dell'informatica comprensoriale, nella realizzazione della dorsale delle fibre ottiche da Brescia a Edolo, nella gestione del fondo di rotazione messo a disposizione dei comuni per la realizzazione di particolari opere e nella metanizzazione dell'alta valle.

Le azioni di valorizzazione del patrimonio immobiliare dell'ente (immobili di Capodiponte, Edolo, Darfo) sono state illustrate da Giacomo Salvadori, mentre Luigi Vez-

zoli ha ricordato la lunga lotta intrapresa, all'interno della Federbim nazionale, per la rivalutazione dei sovraccaroni elettrici (una forma di indennizzo al territorio per l'acqua utilizzata dalle centrali per la produzione di energia): dagli 8.61 euro per ogni Kw del 1999 Ai 18.90 euro di oggi. E' stato anche ricordato che il Bim ha avuto, con apposita legge, il riconoscimento di «soggetto elettrico», con prospettive nuove negli investimenti per la produzione di energia elettrica. La relazione di Mauro Testi-

ni, infine, ha fatto conoscere quanto dall'Ente fatto per la digitalizzazione delle mappe catastali, che offre la possibilità, a enti e privati di acquisire nell'ufficio di Breno, le visure catastali senza spostarsi fino a Brescia. Per questo progetto sono state impiegate risorse per oltre 3 milioni di euro.

Questo, ed anche altro, il consuntivo dei 5 anni trascorsi; le previsioni programmatiche della prossima tornata amministrativa saranno illustrate quanto prima alla rinnovata assemblea del Consorzio.

Darfo Boario Terme: Tradizionale incontro degli Emigranti Camuni



Anche quest'anno la Presidente degli ex emigrati camuni sig.ra Bettoni ha chiamato a raccolta i soci per trascorrere assieme, in serenità ed amicizia, una giornata diversa. In tanti hanno aderito e in corteo si sono recati alla Chiesa della Madonna degli Alpini per la S. Messa e quindi al Monumento all'Emigrante, per ricordare coloro che non ci sono più. E' poi seguito il momento conviviale durante il quale si sono ricordati gli anni trascorsi in terre lontane, i momenti difficili, ma anche quelli lieti dell'associazionismo e della comune solidarietà. Naturalmente non sono mancate le foto ricordo. Pubblichiamo quella degli amici del Circolo Gente Camuna di Basilea, particolarmente legati dalla lunga esperienza vissuta assieme. In primo piano Giulio Morandini, oggi presidente degli emigrati camuni della Val Grigna e Ottavio Bianchi (il secondo da destra affianco alla moglie), per tanti anni attivo ed apprezzato presidente del Circolo.

Cividate: ricordata la figura di Giuseppe Bonafini

In un Convegno la memoria a 40 anni dalla morte.

■ La scuola media di Cividate Camuno è stata intitolata nel 1975 a Giuseppe Bonafini, scomparso a soli 66 anni nel 1964. Per non dimenticare questa figura, che tanto ha contribuito alla valorizzazione e preservazione delle ricchezze archeologiche del paese e della Valle Camonica, l'Istituzione scolastica ed il Comune hanno promosso un Convegno con l'obiettivo di rievocare questa figura a 40 anni dalla sua scomparsa.

In una sala affollata, presenti peraltro tutti i Sindaci che hanno retto l'Amministrazione di Cividate negli ultimi 30 anni tra cui il figlio Carlo, dopo il saluto dell'attuale primo cittadino Franco Gelfi, il preside Nicola Stivala ha delineato uno degli aspetti della poliedrica figura del prof. Bonafini: l'impegno civile con cui G. Bonafini operò essendo stato eletto nel 1948 e poi nel 1952 a sindaco del suo paese.

Di questa quasi decennale esperienza amministrativa lascerà ampia traccia con al-

cuni suoi scritti, in cui dà conto alla cittadinanza del suo operare. Un operare così intenso a cui si dedica con tutte le sue energie e con notevoli sacrifici personali a tal punto che qualche malevola voce cerca di spiegare tutto questo interesse per i propri cittadini con "chissà quali nascosti e astratti fini personali".

La sua attività di studioso di archeologia e di Ispettore Onorario è stata invece ampiamente trattata dalla dott.ssa Fulvia Condina, collaboratrice della Soprintendenza ai Beni Archeologici della Lombardia. Attraverso la sua relazione è emerso l'impegnativo e non facile lavoro di ricerca che il professor Bonafini ha svolto fin dalla stesura della tesi di laurea, discussa nel novembre del 1927 presso l'Università Statale di Milano, cui seguirà nel 1940 il Diploma di perfezionamento in archeologia e storia dell'arte presso l'Università di Padova.

Con tale sua zelante impegno riuscì in breve tempo ad in-

crementare la coscienza storico-archeologica nel popolo, grazie anche ad un maggior interessamento e vigilanza da parte dell'autorità comunale. Ciò permise di costituire in pochi anni una buona raccolta di reperti: infatti, egli constatò, "in soli due-tre anni di interessamento io ho già raccolto cinque frammenti di titoli (epigrafi), sessanta o settanta laterizi bollati ed una cinquantina di monete quasi tutte dell'età imperiale".

Al Convegno, coordinato dal Direttore della Soprintendenza della Lombardia ai Beni Archeologici dott.ssa Filli Rossi che ha ricordato con quanto dedizione e professionalità il prof. Bonafini durante il suo mandato di Sindaco ha creato le condizioni per il recupero di quel sito che oggi è diventato il Parco Archeologico, è intervenuta per i familiari, la figlia Lux Amoris che ha ricordato, con commozione, la figura paterna, scomparsa purtroppo quando ancora nessuno dei sei figli aveva raggiunto la maggiore età.

A Pescarzo incontro con l'artista

Lino Rizza espone «La Valle in acquarello»

■ L'artista camuno Lino Rizza, da diversi anni ormai trasferitosi a Piamborno, è ritornato nella sua originaria Pescarzo di Capo di Ponte per presentare le sue ultime fatiche o meglio, trattandosi di quadri, le sue ultime raffigurazioni di angoli di paesi che richiamano la memoria del passato. Nell'angusto locale della vecchia "caldera" è stato un piacere per il visitatore osservare ed apprezzare una corona di dipinti, dai colori vivaci e dalla personalissima tecnica, nei quali Rizza, ancora una volta, ha dato corpo e visibilità ad angoli preziosi e pregevoli, che lo sguardo fugace spesso non coglie. Ha introdotto i convenuti alla osservazione delle opere esposte il

prof. Eugenio Fontana, legato da sincera amicizia all'artista, il quale ha voluto accostare la mostra coi suoi contenuti legati al luogo di origine dell'artista al Natale, ricorrenza che, ovunque la vita decide di portarci, rimane viva nel cuore di ognuno. Ed effettivamente Lino Rizza quella memoria non vuole perderla, anzi la vuole perpetuare nel tempo attraverso l'arte e consentire a tanti altri di renderla viva o di ampliarla. Apprezzata, anche dallo stesso Fontana, l'originalità dei titoli accostati ai singoli quadri. Essi, più che descrivere l'immagine, esprimono uno stato d'animo, quello di un artista che, anche in questo modo, trasmette emozioni.



Il prof. E. Fontana, a sinistra nella foto, e il pittore Lino Rizza durante la vernice della mostra.

Convention dei Bergamaschi nel Mondo: in maggio il 2° incontro internazionale

L'Ente «Bergamaschi nel Mondo», unitamente alla Provincia di Bergamo, ha organizzato il 2° Incontro Internazionale dei Bergamaschi nel mondo per i giorni 21 e 22 maggio 2005. L'iniziativa vuole essere una testimonianza delle Istituzioni orobiche verso i conterranei residenti all'estero, ma anche una opportunità per quanti vivono lontani di rafforzare i legami con la terra d'origine.

Il programma prevede, oltre ai momenti di incontro con le massime rappresentanze degli Enti e del Governo nazionale, visite alle aziende e alle ricchezze storico-artistiche della città e della provincia, serate di cultura folkloristica e degustazione di prodotti tipici.

Il Natale tra cultura e tradizione

Lunari, presepi, riti antichi richiamano il passato della Valle



La scultura di Mauro Bernardi.

Un calendario «archeologico» dedicato ai 50 anni di Naquane è la strenna del Comune e della Pro Loco di Capodiponte agli abitanti del noto centro delle incisioni rupestri. L'iniziativa, sostenuta finanziariamente dalla Pac importante azienda di costruzioni del luogo, ha voluto rievocare i pionieri dei «pitoti». Il contenuto testo della pubblicazione infatti lascia ampio spazio alle date che hanno segnato la scoperta e la valorizzazione dei graffiti, e soprattutto alle foto che hanno illustrato i momenti più significativi della storia delle incisioni capontine. In 6 pagine e con le immagini messe a disposizione dal maestro Giovanni Rivetta, dai fratelli Battista e Tommaso Maffessoli e da Battista Ruggeri vengono ripercorse le tappe della scoperta delle rocce incise: a partire dal 1909, quando il geografo bresciano Gualtiero Laeng segnalò l'esistenza dei massi istoriati di Cemmo al Pian delle Greppe. I nomi dei professori Giovanni Marro e Giuseppe Bonafini riportati nel calendario riconducono agli anni 1929-30, quando i due studiosi relazionarono sui massi di Cemmo e ipotizzarono l'istituzione di un parco nazionale preistorico della Valcamonica.

La pubblicazione della Pro loco e del Comune propone anche nel frontespizio la riproduzione della prima mappa del parco di Naquane, tracciata dal professor Emanuele Sùs nel 1955, l'anno in cui il professor Mario Mirabella Roberti istituì il parco delle incisioni rupestri. Il 1964 segna invece l'arrivo di Emmanuel Anati, uno dei massimi esperti mondiali di arte preistorica, ancora oggi direttore del Centro Camuno di Studi Preistorici con sede in Capodiponte.

Il calendario infine annota gli studiosi che continuano ancora la ricerca e tre organizzazioni che si occupano a vario titolo dei graffiti: la Pro loco, il Museo di arte e vita preistorica dell'archeologo Ausilio Priuli e la cooperativa Archeocamuni.

Il «Lunare» di Piancamuno quest'anno ha abbandonato l'utilizzo del dialetto per fare ricorso ad un misto di italiano e camuno che la fervida mente dell'autore, Fabio Garatti, ha denominato «italiacono». Con questo miscuglio linguistico ha trascritto storielle tratte da esperienze vissute o ascoltate e che inducono il lettore al sorriso. Le foto poi integrano la parola ritraendo la gente di Pian-

camuno nei diversi momenti vissuti nel secondo dopoguerra caratterizzati dalla difficoltà del lavoro, dalle ristrettezze economiche e dalle numerose famiglie.

Il Lunare de Pìà 2005 è stato patrocinato dalla Regione Lombardia e dalla Provincia di Brescia.

A Cividate, oltre al calendario ricco di foto d'epoca e di poesie in vernacolo di poeti del posto, si è realizzata la sacra rappresentazione del Presepio, ambientata cronologicamente in epoca medioevale. Le arti e mestieri camuni sono così rivissuti nel centro storico del paese in una scenografia urbanistica quasi naturale. Nella circostanza poi si sono ripetute le antiche tradizioni proprie della vicinia (organismo di governo del paese costituito dai capifamiglia): la distribuzione del sale e del formaggio alle famiglie originarie del paese.

La parrocchia di Breno ha, come tradizione, fatto pervenire a tutte le famiglie il suo calendario liturgico pastorale, quest'anno dedicato al Mistero dell'Eucaristia. Le fotografie dei 12 mesi riproducono infatti parti del Duomo che rappresentano questo mistero: dalla cupola con al centro i simboli eucaristici, all'abside con la raffigurazione del miracolo dei pani e dei pesci, agli affreschi del presbiterio, al trono dell'esposizione che sovrasta l'altare maggiore fino alla imponente macchina del Triduo tutto è un richiamo a quei temi che costituiscono il momento centrale di ogni liturgia. Come da qualche anno un tronco d'albero scolpito dall'artista camuno Mauro Bernardi e che raffigura alcuni passi del vangelo legati alla Sacra Famiglia, ha fatto bella mostra di sé all'ingresso del Duomo.

Il Gruppo Volontari di Novelle, frazione di Sellero, ha preparato il «Lunare de le noele 2005», da regalà a tute le famie de le Noele per augurà 'n felice an nöf». Nel frontespizio l'attaccamento al paese natale è contenuto in questi versi: «Noele l'è 'l to paes; pensal, amal, fai unur. Noele l'è 'l to paes, per te da tuc i paes l'è 'l po bel». Il calendario è ricco di fotografie che accompagnano alcuni detti e motti dialettali. In questo modo si sono voluti immortalare scorci ed angoli caratteristici del piccolo paese.

Anche il Museo Etnografico di Ossimo-Borno ha voluto anche per il nuovo anno far pervenire a tutte le famiglie il suo Calendario con immagini di eventi, fatti, paesaggi dell'altipiano. Particolarmente gradite le ricette gastronomiche riportate mese dopo mese e tutte aventi come ingrediente la ben nota patata di S. Carlo, di cui abbiamo dato ampia notizia nel precedente numero del Notiziario.

E' stato invece il gruppo «Resistere» a farsi promotore e realizzatore del «Lunare de Saviùr 2005» che propone un itinerario fra sacro e profano. I testi recuperano le nòse tradisiù, le usanze e i costumi di un tempo, mentre le immagini riproducono scorci delle quattro frazioni di Saviore: Fresine, Isola, Valle e Ponte.

Notizie in breve dalla Valle

La sezione camuna di Italia Nostra ha compiuto 20 anni dalla sua costituzione. In una affollata Assemblea l'attuale presidente del sodalizio Anna Maria Baschè ha richiamato alla memoria le motivazioni che indussero alcune persone a tale iniziativa che riponeva come obiettivo, in un'epoca in cui le ciminiere fumavano ancora con emissioni senza filtro alcuno, la salvaguardia dell'ambiente e della salute. Da allora tante cose si sono fatte, ma ancora oggi avvengono fatti che preoccupano e che impattano con l'ambiente come gli elettrodotti. Nel corso dell'incontro si sono esaminati anche i frequenti atti vandalici che deturpano o distruggono opere di enorme valore storico o archeologico.

Come già avvenuto in altre aree della Valle, anche i comuni di Darfo e Angolo si sono consorziati per gestire meglio il controllo e la sorveglianza dei rispettivi territori. Le polizie locali hanno concordato una loro più intensa collaborazione nell'ambito del progetto «Sicurezza del cittadino» con l'obiettivo di effettuare una più efficace sorveglianza sul territorio, prevenendo così reati ed atti delinquenti a tutela del cittadino. L'iniziativa, sollecitata anche da norme regionali che stanziavano appositi contributi, vuole dare efficacia al servizio di controllo in due aree particolarmente vocate al turismo.

Una mostra non comune quella che per poche ore è stata esposta nella saletta della «Puda» di Pisogne. Le opere infatti non portano la firma di noti artisti, ma di comuni operai che, dopo la giornata di lavoro, coltivano l'hobby della pittura, della scultura o di altre attività con cui producono oggetti degni comunque di essere mostrati. A realizzare questa singolare esposizione sono stati gli operai o impiegati di alcune aziende comuni tra cui «Iseo serrature» e «Lucchini» di Lovere. I visitatori convenuti alla presentazione hanno così potuto osservare quadri, ma anche sculture in legno, intarsi e opere a sbalzo a volte un po' naïf, ma certamente non prive di gusto ed originalità.

Artogne ha la sua banda. Ha debuttato nel giorno di S. Lucia, esattamente un anno dopo il dono di alcuni strumenti messi a disposizione dei giovani che intendevano impegnarsi nel costituire un gruppo musicale. Da allora le adesioni sono aumentate, per un intero anno le lezioni si sono tenute presso l'oratorio ed ora il giovanissimo gruppo, composto da bambini e ragazzi, diretto dal maestro Guido Poni di Borno è una bella realtà.

Il gemellaggio tra il Comune di Capodiponte e il Togo continua a dare ottimi risultati. Grazie all'intraprendenza del presidente del Comitato Franco Dangolini, sono stati raccolti dei fondi destinati al Cantone di Siou per la realizzazione di una scuola per bambini a Dogakawa e di un ponte.

«Italiani cingali» questo il titolo riportato sulla locandina per annunciare lo spettacolo offerto dall'Amministrazione comunale di Malegno alla popolazione. In un ambiente particolare qual è il Museo delle fudine, si è assistito ad un coinvolgente monologo di un giovane artista, Mario Perrotta, sull'emigrazione italiana. Attraverso i racconti diretti e indiretti di tanti giovani del sud ed in particolare del Salento, l'attore ha rappresentato le tristi esperienze di tanti stagionali e di coloro che nelle miniere del Belgio hanno svolto un lavoro al limite dell'umana sopportazione, contraendo malattie che li hanno, nella migliore delle ipotesi, resi invalidi per il resto della loro vita.



Il giovane vice presidente nazionale del Soccorso Alpino.

Con ventidue voti a favore e nove schede bianche è stato eletto alla vice presidenza del Corpo Nazionale del soccorso Alpino Valerio Zani di Temù in Alta Valle Camonica. Dopo le dimissioni da presidente del suddetto organismo di Armando Poli, un altro camuno entra a far parte dei vertici nazionali del Soccorso Alpino. L'Assemblea infatti ha voluto riconoscere i meriti acquisiti dal 37enne Zani che fin dal 2000 è responsabile della Quinta delegazione bresciana comprendente oltre 200 volontari. Entrato nel soccorso Alpino nel 1988, Zani si è particolarmente specializzato nell'utilizzo delle unità cinofile in occasione delle valanghe.

Nel Salone cinquecentesco di Palazzo Vecchio in Firenze la scrittrice e poetessa nativa di Darfo Evelyn Zanola, già vincitrice lo scorso anno del Primo premio della sezione poesie inedite, ha ricevuto la «segnalazione d'onore» in occasione del 22° «Premio Firenze letteratura ed arte visiva»



La scrittrice camuna Evelyn Zanola durante la premiazione.

Il libro premiato «Viaggio in India» racconta l'esperienza vissuta percorrendo, in solitario, alcune delle regioni di questo immenso Paese del tutto lontane dai normali circuiti turistici. Gli appunti e le immagini recuperati in due mesi in zone impervie nelle quali la guerriglia e la lotta di religione sono, con la miseria e la fame, di quotidiana attualità, hanno dato corpo ed anima a questa pubblicazione, che i critici hanno apprezzato assegnandole l'ambito premio letterario.

GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrato Camuno:
Direttore:
Nicola Stivala

Direttore responsabile:
Enrico Tarsia

Redazione:
Nicola Stivala

Autorizzazione Tribunale di Brescia n. 183-Rdel 27/11/1961

Direzione e Amministrazione
25043 BRENO (Bs) Italia
Via Garibaldi
Tel. 335.5788010
Fax 0364.21252

E.mail: gentecamuna@culture.voli.bs.it
Web: www.gentecamuna.it

Stampa:
Tip. Camuna s.p.a.
Breno (Bs)



Associato all'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana